



CORNEDO ALL'ISARCO

FOGLIO INFORMATIVO

03 | 2023

SOLI E ABBANDONATI...

Famiglia, bambini, giovani: sono stati questi, i principali temi trattati nei numeri precedenti del nostro giornale. Questa volta invece ci concentriamo sui nostri concittadini più anziani, perché il periodo che segue la sospirata pensione non è sempre positivo o comunque non lo è per tutti. Chi vive da solo, non ha un hobby e non riesce a trovare qualcosa da fare dopo essere uscito dal mondo del lavoro, comprensibilmente spesso non sa come “ammazzare il tempo”. Sebbene nel comune di Cornedo all'Isarco ci siano tanti anziani molto attivi, ci sono anche quelli che non sopportano di starsene in casa e si sentono soli e abbandonati.

Certo, sta a ognuno di noi cercarsi qualcosa da fare, andare tra la gente, aiutare figli e nipoti, curare le relazioni interpersonali. In una certa misura però, è anche responsabilità delle comunità di paese sostenere i propri anziani, creare luoghi di incontro, proporre attività significative e permettere loro di “mettersi in gioco”. In quanto società viviamo grazie alle persone che mettono a disposizione il loro tempo, le loro idee, la loro esperienza, i loro talenti e il loro lavoro, la generazione più giovane è spesso ancora troppo impegnata con il lavoro e la famiglia per potersi dedicare a tutto questo. Sono argomenti sui quali bisogna riflettere e parlarne.

Albin Kofler, Sindaco



SERVICE/INFOS

RACCOLTA RIFIUTI 2023

- **Secco non riciclabile**, ogni martedì e venerdì
- **Umido**, ogni venerdì

La raccolta dei rifiuti viene eseguita anche nei giorni festivi.

ORARI DI RICEVIMENTO DEGLI ASSESSORI COMUNALI

- Il sindaco e gli assessori ricevono solo previo appuntamento telefonico al numero 0471 361 300

ORARI DI APERTURA DELLE ISOLE ECOLOGICHE

- **Cardano**, mer. ore 19-20, sab. ore 8-11
- **San Valentino in Campo**, sab. ore 8-10
- **Collepietra**, mar. ore 19 - 20, sab. ore 8-11
- **Prato Isarco (sul territorio comunale di Fiè)**, giov. ore 18 - 19.30

ORARIO DI RICEVIMENTO AMBULATORI MEDICI

- **Dott.ssa Margareth Morandell**, Tel. 338 762 75 08
Cardano: lun. 9 - 12, mar. 10.30 - 12, gio. 16 - 18, ven. 8 - 10
Collepietra: mar. 14 - 16, mer. 9 - 12, gio. 9 - 12, ven. 10.30 - 12.30
- **Pediatra Dott. Gianluca D'Addato**, Tel. 348 180 95 90
Cardano: lun. 15 - 17, mar. 9 - 12, gio. 9 - 12, ven. 15 - 17
Fiè: lun. 9 - 11, mer. 16 - 19, ven. 9 - 11

RACCOLTA DI RIFIUTI INGOMBRANTI E TOSSICI 2023

- **Cardano (via Collepietra, ex area Seeber)**: venerdì, 12 gennaio, ore 14 - 17 e sabato, 8 gennaio, ore 8 - 14
- **Collepietra (Cantiere comunale)**: venerdì, 19 gennaio, ore 14 - 17 e sabato, 20 gennaio, ore 8 - 14

Importante! Nei giorni prefestivi, l'ambulatorio di Cardano resta chiuso nei pomeriggi di lunedì e venerdì. L'orario di ricevimento del mercoledì a Fiè viene anticipato alla mattina dalle 9 alle 12 in caso di giorno prefestivo.

- **Dott. Klaus Erhard Spies**, Tel. 347 479 88 85
Prato all'Isarco: lun. 19 - 20, mar. 15 - 16, gio. 18 - 20, ven. 11 - 12
Cardano: mer. 15 - 16

ORARI DI APERTURA DEGLI UFFICI COMUNALI

- **Da lunedì a venerdì**: ore 8 - 12.30
- **Mercoledì**: ore 8 - 12.30, ore 16 - 17.30

COLOFONE

Proprietà ed editore: Comune di Cornedo all'Isarco –
Direttrice responsabile e coordinamento editoriale: Maria Pichler

Grafica e stampa: Effekt! Srl, Via Val di Fiemme 4, Egna
Iscrizione al tribunale di Bolzano con decreto n. 3/2021 del 09/04/2021

Indirizzo della redazione: Comune di Cornedo all'Isarco, Via Kunter 2, I-39053 Cardano (BZ), tel. 0471 361 300, info@comune.cornedo.bz.it



In Alto Adige ci sono molte offerte per persone bisognose di assistenza. Ma cosa succede in quegli anni post-lavorativi sani, nei quali gli anziani sono ancora in forma e attivi, vogliosi di esperienze e desiderosi di apprendere?

QUANDO LA SOLITUDINE FA MALE

Ci sono anziani che dopo la pensione si godono la vita ascoltando musica, leggendo libri, passeggiando nel bosco, badando ai nipotini o semplicemente assaporando il piacere di non dover lavorare. E poi ci sono persone che potrebbero essere attive ma non riescono a trovare una via d'uscita dalla solitudine e ne soffrono.

Dopo aver lavorato una vita intera, finalmente arriva il giorno della tanto meritata pensione. A differenza del passato però, la generazione che in questi anni si trova nell'età pensionabile è composta da uomini e donne pieni di energia che hanno contribuito allo sviluppo della nostra provincia. Sono persone abituate ad avere sempre qualcosa da fare, alle quali improvvisamente viene a mancare la routine quotidiana. Avvertono la sensazione di non essere più necessarie, inoltre spesso vivono da sole e ne soffrono.

IN ALTO ADIGE CRESCE IL NUMERO DELLE PERSONE CON PIÙ DI 65 ANNI

In Alto Adige lo sviluppo demografico mostra

un andamento ben definito: nei prossimi tre anni nella nostra provincia ci saranno circa 5.000 persone con più di 65 anni. Inoltre, l'età media della popolazione è in costante aumento: nonostante l'Italia abbia la più alta aspettativa di vita in Europa, statisticamente solo 62 di questi anni vengono vissuti in buona salute. Ciò significa che molte persone sono malate e fragili per gran parte della loro esistenza. Alle nostre latitudini si ricorre all'assistenza e alla cura solo quando non c'è altra possibilità. Case di riposo, residenze assistite, servizi di assistenza domiciliare, pasti a domicilio: sono ormai tante, le offerte disponibili più o meno richieste dalla popolazione. Di questi tempi il problema più grosso è soprattutto la carenza di personale qualificato.

DARE UN SENSO AGLI ANNI TRA IL PENSIONAMENTO E L'ASSISTENZA

Come vivere allora gli anni che intercorrono tra il pensionamento e il ricorso all'assistenza? Quegli anni post-lavorativi sani, nei quali i nostri anziani sono ancora in forma e attivi, vogliosi di esperienze, curiosi e in grado di apprendere? "L'interesse per la vita, la socializzazione e la crescita personale non devono mai finire", afferma convinto lo psicologo Oskar Außerer. Il quale suggerisce l'attivazione di un servizio diurno per anziani che, "correttamente concepito e costruito con la massima cura, è in grado di attirare molti nostri concittadini anziani". Qualcosa di più insomma di un "asilo nido" per anziani, se così si può dire, nel quale più che sui parametri infermieristici e medici si punta sull'intrattenimento e lo svago "affinché gli anziani possano continuare a crescere", spiega Außerer.

SOLITUDINE: NON BASTA DIRE "ESCI DI CASA E INCONTRA ALTRE PERSONE"

Per il sindaco Albin Kofler una cosa è certa: "Così come pensiamo alle famiglie, ai bambini e ai giovani, nel nostro comune dobbiamo pensare anche agli anziani". Kofler è consapevole che per molti anziani la questione della solitudine è complessa e non si può ridurre a un semplice "esci di casa e incontra altre persone". Per il sindaco è chiaro che, in larga misura, spetta agli stessi anziani curare i propri contatti sociali e le relazioni, sia familiari sia extra familiari. "D'altra parte però spetta anche a tutti noi considerare gli anziani come una componente preziosa delle nostre comunità", afferma Kofler invitando alla riflessione. "Per loro è importante sentirsi apprezzati, sentirsi utili, sentirsi a casa", aggiunge Kofler, che per l'occasione cita il presidente tedesco Gustav Heinemann (1899-1976): "Il valore di una società si riconosce da come tratta i suoi membri più deboli".

"CI VUOLE PARECCHIO IMPEGNO"

"Malgrado abbia 78 anni, non soffro assolutamente di noia. Abito in un'azienda artigianale e c'è sempre qualcosa da fare, come sbrigare le faccende di casa e cucinare il pranzo per otto persone. In passato facevo volontariato gestendo un gruppo di anziani. Certo, è un lavoro che richiede parecchio impegno, ma ho tanti ricordi piacevoli di quel periodo. Organizzavamo un programma con tante iniziative molto apprezzate dagli anziani. A un certo punto però la gestione del gruppo è diventata troppo faticosa per me. Per esperienza posso dire che le occasioni d'incontro per gli anziani sono importanti per la socializzazione. Alcuni anziani che vivono da soli soffrono la solitudine e questo mi dispiace, sono sicura che parteciperebbero volentieri alle iniziative. Ma penso anche che sia importante prendere iniziative da soli. Certo, se in età avanzata si hanno problemi di udito o di vista e si è afflitti da acciacchi vari che limitano l'attività, sarebbe auspicabile non essere dimenticati dalla società. È importante che gli anziani non si sentano abbandonati".



PER ESPERIENZA POSSO DIRE CHE LE OCCASIONI D'INCONTRO PER GLI ANZIANI SONO IMPORTANTI PER LA SOCIALIZZAZIONE.

MARIA WIEDENHOFER PICHLER, 78 ANNI,
SAN VALENTINO IN CAMPO



Foto: Pixabay/emallme3

Gli anziani hanno bisogno di fare regolarmente qualcosa per riempire le giornate e per non sentirsi soli. Allora, se i figli non vivono troppo lontano e la forma fisica lo consente, i nipoti possono essere una vera benedizione.



QUI DA NOI SI VIVE BENISSIMO SE CI SI PUÒ MUOVERE.

MARTHA WINKLER, 75 ANNI,
S. VITO/CORNEDO ALL' ISARCO

“MI FA BENE STARE IN MEZZO ALLA GENTE”

“Capita spesso di sentirsi soli, perché qui in paese di fatto non c'è nulla. Tu non puoi neanche dire: vado all'osteria a fare una partitina a carte. Impossibile. Sarebbe bello se ci fosse una latteria o una trattoria aperta tutti i giorni. D'altra parte capisco anche che sarebbe difficile per un esercente guadagnarsi da vivere e chi è che vuole rischiare di aprire un'attività per rimetterci? Bisogna considerare tutti gli aspetti. Qui da noi si vive benissimo se ci si può muovere e io ne sono ancora capace. Alcune persone però mi hanno detto che hanno difficoltà di raggiungere la propria casa con il servizio pubblico, anche perché le fermate sono troppo distanti. Io mi sento ancora in gamba e vivo da sola con il

mio gatto. Oggi sono andata a Pilates, poi sono rientrata a casa perché sapevo che mi avreste chiamato altrimenti mi sarei cambiata e sarei partita per la città e andata a piedi da Rencio fino in via Museo. Mi fa bene stare in mezzo alla gente. So che potrei fare una camminata anche quassù da noi, dove l'aria è sicuramente migliore. Ma non è quello di cui ho bisogno. Quando si è soli, non bisogna starsene da soli. Certo, qualche volta penso che in fin dei conti da sola sto bene, la mia vita non dipende da nessuno. Ma ci sono anche momenti in cui sento la solitudine. La televisione è una buona compagnia, ma fredda. Se si organizzasse qualcosa per gli anziani ogni settimana, sarebbe già un lusso”.

CARITAS: LA POVERTÀ ACUISCE LA SOLITUDINE

La responsabile del servizio di assistenza telefonica della Caritas, Monika Steger, è la conferma che il sindaco di Cornedo all' Isarco non è l'unico a pensarla così. “Le persone che ci chiamano hanno un'età compresa tra i 40 e gli oltre 70 anni”, dice Steger aggiungendo che il 90% degli

utenti si rivolge al servizio di assistenza telefonica proprio a causa della solitudine: “Per loro evidentemente siamo degli interlocutori affidabili”. La solitudine ha molte facce; in particolare le malattie fisiche e psichiche rendono difficile la partecipazione alla vita sociale. Ma la solitudine,



IO ME LA PASSO RELATIVAMENTE BENE, VIVO DA SOLO MA ME LA CAVO ANCORA SENZA PROBLEMI.

TONI FALSER, 82 ANNI,
CORNEO ALL' ISARCO

puntualizza la responsabile della Caritas, è acuita anche dalle difficoltà economiche. Se la pensione minima basta a malapena per vivere, ecco che per un anziano diventa difficile fare gite, andare al bar, partecipare a corsi o altre attività. Spesso inoltre i figli vivono in posti più o meno lontani e non possono prendersi cura dei genitori. “La povertà rende soli”: in Alto Adige un anziano su dieci è a rischio povertà, al contempo è troppo in salute per andare in casa di riposo. Questo fa sì che tra i senzatetto in Alto Adige siano sempre più gli anziani che non possono più permettersi un alloggio.



Foto: Pixabay/Klaus Prange

Per chi ha problemi di mobilità diventa difficile uscire di casa per incontrare gente e allora ci si ritrova soli

“IN PAESE CI VORREBBE UN’OSTERIA”

“Io trascorro molto tempo con gli anziani, con l’Associazione anziani del ‘Bauernbund’ sia nel comprensorio che nel gruppo locale di Cornedo all’ Isarco. Quando durante le gite mi siedo accanto ad altri anziani a fare una chiacchierata, vedo che molti miei coetanei si mettono a piangere. Allora mi rendo conto di quanti si sentono soli e non sono sempre trattati nel migliore dei modi. Ma nessuno lo dice al mondo esterno, perché è tabù. Questi anziani sono così felici quando vengono invitati e trascorrono una bella giornata in compagnia. Io me la passo relativamente bene, vivo da solo ma me la cavo ancora senza problemi. Noi anziani però avremmo bisogno di maggiore sostegno, non tutti possono permettersi una gita. Per il resto a Cornedo all’ Isarco non manca nulla. L’unica cosa di cui avremmo bisogno è un’osteria nel centro del paese, dove la gente potrebbe incontrarsi la domenica o la sera. E sarebbe bello se ci si potesse anche comprare il giornale, il latte o il pane. La fermata dell’autobus è un po’ scomoda, per molti il tragitto è troppo lungo e faticoso. Infine, sarebbe anche di grande aiuto poter avere a un prezzo più basso la Casa delle associazioni per organizzare manifestazioni”.

RICONOSCERE LE PERSONE SOLE E TENDERE LORO LA MANO

Cosa può fare allora l’amministrazione comunale di Cornedo all’Isarco per i propri anziani attivi, che fondamentalmente sono persone di poche pretese (vedere interviste).

“Riuscire a mantenere il commercio di vicinato è già un passo importante: quando si fa la spesa ad esempio, due chiacchiere fanno sempre piacere. Poi si potrebbero praticare prezzi di favore per gli anziani nei ristoranti, dal parrucchiere o da altri fornitori di servizi, che possono così diventare luoghi di incontro regolari”, suggerisce Monika Steger, che aggiunge: “Bisogna creare occa-



Mantenere le relazioni per prevenire la solitudine: forse anche nel comune di Cornedo all' Isarco si trovano volontari disposti a chiamare regolarmente gli anziani soli per fare quattro chiacchiere

sioni d'incontro tra giovani e anziani, magari facendoli riparare o cucinare qualcosa insieme. In questo modo si creano relazioni, gli anziani si sentono coinvolti e i giovani possono imparare dalle esperienze di vita di chi ha tanti anni più di loro. Non bisognerebbe dimenticare di tenere sempre aperti occhi e orecchie per riconoscere le persone sole e tendere loro la mano”.

IL LAVORO CON GLI ANZIANI NON È AFFATTO SCONTATO

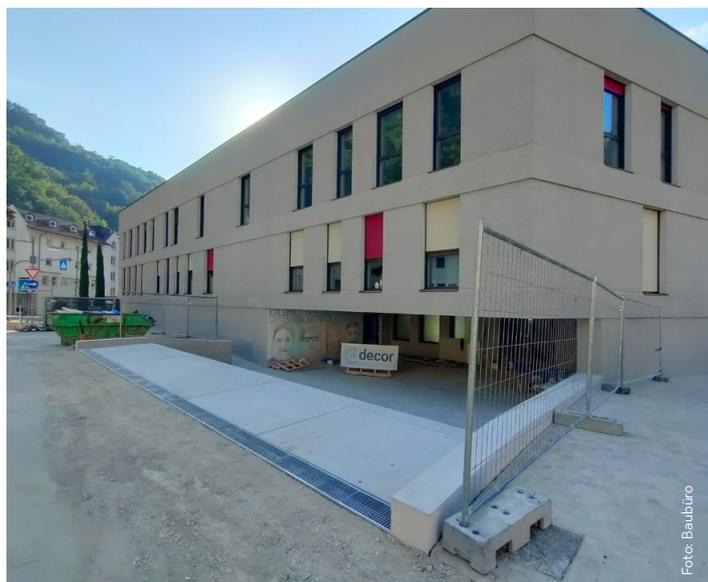
Con la sua proposta progettuale “WachSen”, lo psicologo Oskar Außerer si spinge ancora oltre e suggerisce un evento settimanale per gli anziani in ogni frazione del comune di Cornedo all'Isarco: discussioni, conferenze, pomeriggi al cinema, corsi, giochi, progetti, escursioni, esercizio fisico... Le possibilità non mancano, anzi. “Ma affinché un'iniziativa del genere abbia successo, da un lato deve essere accessibile e dall'altro deve essere adegua-

tamente supportata per almeno sei mesi”, afferma Außerer puntualizzando che il lavoro con gli anziani non è affatto scontato. “Ci vorrebbe una persona che si occupasse quasi esclusivamente di questo progetto ma anche di anziani che sfruttino queste offerte per trovare una via d'uscita dalla loro solitudine”, chiosa il sindaco Albin Kofler. Cosa ne sarà concretamente delle proposte e delle idee per il lavoro con gli anziani nel comune di Cornedo all'Isarco, è ancora tutto da scoprire. Ma il solo fatto che le persone che occupano posizioni di responsabilità nel nostro comune si occupino della tematica, invitino a riflettere, diano spunti di riflessione e siano disposti a fare qualcosa, è già un buon inizio. “Va da sé che, affinché il progetto vada avanti, c'è bisogno anche della collaborazione e dell'interesse dei destinatari”, conclude Kofler invitando gli anziani a compilare il questionario al centro del giornale e consegnarlo nei luoghi indicati.

SCUOLA MEDIA DI PRATO ISARCO: ULTIMI RITOCCHI PRIMA DEL SOSPIRATO TRASLOCO

È un progetto che ha messo a dura prova la pazienza dell'amministrazione comunale e della comunità scolastica: l'ampliamento e la ristrutturazione della scuola media di Prato Isarco. In queste settimane dovrebbero essere completati gli ultimi lavori, ripagando così la lunga attesa.

Poco prima che gli alunni tornassero in classe ai primi di settembre dopo le vacanze estive, il Comune di Cornedo all' Isarco all'Isarco ha potuto consegnare l'edificio scolastico rinnovato e ampliato, sebbene solo in parte: "Alcuni lavori sono ancora in sospeso. Ma tutti insieme supereremo anche questi ultimi ostacoli", afferma il sindaco Albin Kofler, fiducioso che la pazienza e la perseveranza dell'amministrazione e della comunità scolastica alla fine saranno ripagate.



I lavori esterni sono praticamente conclusi

I lavori più corposi della nuova scuola media di Prato Isarco sono stati portati a termine grazie alla buona collaborazione tra ottimi progettisti, artigiani laboriosi e una comunità scolastica comprensiva. Però non è stato possibile, anche a causa di un furto insolente, arredare le nuove aule in tempo per l'inizio della scuola. "Per tutti noi è una grande sfida svolgere le lezioni in maniera regolare nonostante il grande cantiere", afferma il primo cittadino, che ringrazia tutte le persone coinvolte per la comprensione reciproca, la grande considerazione e i lavori privi di incidenti, "una cosa che non è assolutamente scontata", sottolinea Kofler.

Nelle prossime settimane gli artigiani provvederanno agli ultimi lavori: montaggio delle porte, installazione delle luci, messa a punto dei sistemi di areazione e riscaldamento, fornitura dei nuovi arredi e svolgimento di altri piccoli lavori. Al più tardi dopo le vacanze di Natale, alunne e alunni potranno finalmente prendere possesso delle loro nuove aule.

A poster with a black background and white and yellow text. The title 'DROGEN & GEWALT' is written in a large, distressed, white font. Below it, the date 'GIOVEDÌ, 16/11/2023' is in white, followed by 'CASA DELLE ASSOCIAZIONI' and 'COLLEPIETRA ORE 19.30' in yellow. A horizontal line separates this from the next event: 'VENERDÌ, 24/11/2023' in white, 'CASA DELLE ASSOCIAZIONI' and 'NOVA LEVANTE ORE 19.30' in yellow. At the bottom, there is a black and white photo of a man with a beard and tattoos, wearing a hoodie. Overlaid on the photo are yellow text boxes: 'CON STREETWORKER' and 'JIRKO PRIBYL'. At the bottom left, it says 'IN LINGUA TEDESCA'.

PRIME IMPRESSIONI SULLA RINNOVATA SCUOLA MEDIA DI PRATO ISARCO



La nuova scuola e le nuove aule mi piacciono molto. La nuova classe è bella, più grande di prima, e anche l'aula di musica è più spaziosa. Il nuovo edificio scolastico è molto moderno. Avremo una lavagna digitale e un armadio dove riporre i nostri materiali. E trovo fantastico che per il momento solo la 3B si trovi nella nuova scuola.

Maja Resch



La nuova scuola mi piace molto. Non è ancora finita, ma mi piace lo stesso. La nostra classe è grande e c'è spazio a sufficienza. È molto accogliente. All'inizio non avevamo la lavagna, ma nel frattempo il problema è stato risolto. Mancano ancora la porta e l'armadio, ma per questo possiamo aspettare.

Samuel Erlacher Lunger



Lo scorso anno scolastico abbiamo dovuto sopportare tanto rumore ma ne è valsa la pena. Al momento dentro c'è solo una classe: la nostra, la 3B. Le pareti sono state isolate in modo da non congelare in inverno e non soffocare d'estate. Dal nuovo edificio scolastico si vede sia il parco giochi sia la strada. La classe è ben illuminata anche al mattino perché è esposta al sole.

Nadine Aberham



La nuova scuola è molto bella. Le aule sono molto spaziose e hanno delle belle tende. La strada non si sente molto perché le costruzioni sono molto vicine tra di loro. La classe è accogliente, c'è anche il riscaldamento a pavimento e la vista dalle finestre è piacevole.

Franziska Vieider



Trovo che il nuovo edificio sia molto bello. L'anno scorso avevamo una classe piccola, quella nuova invece è molto confortevole e c'è abbastanza spazio per lavorare. Le cose che ancora mancano nella nostra aula sono una porta, un armadio e la lavagna digitale. Ma ben presto arriveranno.

Michaela Ascher



Per noi insegnanti è molto piacevole avere aule più grandi e luminose, nelle quali è facile lavorare. I pannelli acustici sul soffitto e le finestre a triplo vetro garantiscono un ambiente silenzioso e questo naturalmente contribuisce a migliorare l'attività didattica. Abbiamo anche aule di supporto e isole di apprendimento dove gli studenti possono lavorare in piccoli gruppi e studiare in modo autonomo.

**Konrad Mahlknecht,
insegnante capoclasse 3B e
vicedirettore**



Finalmente alcune parti della nostra nuova scuola sono "abitabili". Sebbene manchino ancora molte cose, sono innegabili le numerose migliorie rispetto alla "vecchia"

scuola. L'aula degli insegnanti è molto spaziosa e luminosa, abbiamo diverse postazioni per i computer e per le stampanti. La biblioteca sarà veramente un locale acco-

gliente. Trovo positivo che sia stata pensata al primo piano, quindi ben visibile al passaggio di tutti.

**Luisella Nardin,
insegnante d'italiano, 3B**

“COERENZA, COSTRUTTIVITÀ, CONTINUITÀ”

All'inizio di quest'anno scolastico due nuove figure hanno assunto la direzione degli istituti comprensivi di Cornedo all' Isarco e Nova Ponente: Ivan Stuppner e Brigitte Gurdin. In questa breve intervista doppia i due dirigenti raccontano come hanno vissuto le prime settimane, cosa è importante per loro e cosa vorrebbero realizzare.

LA MIA PRIMA IMPRESSIONE NELL'ISTITUTO COMPRESIVO CORNEO ALL' ISARCO/NOVA PONENTE È...

Ivan Stuppner: ... che nelle varie sedi scolastiche le diverse esigenze delle nostre alunne e dei nostri alunni sono soddisfatte in maniera adeguata e con il massimo impegno.

Brigitte Gurdin: ... molto positiva. Sono stata accolta con grande apertura e cordialità dalla comunità scolastica. Gli insegnanti preparano le lezioni con grande impegno e organizzano parecchi progetti di ottima fattura nelle aree creative, artistiche e linguistiche. Sono rimasta particolarmente colpita dalla splendida architettura degli edifici scolastici, soprattutto a San Valentino in Campo e Nova Levante, con grandi finestre e una splendida vista.

NELLA COLLABORAZIONE CON LE COMUNITÀ SCOLASTICHE E CON LA POPOLAZIONE DI CORNEO ALL' ISARCO PER ME È PARTICOLARMENTE IMPORTANTE...

Ivan Stuppner: ... mantenere reciprocamente un rapporto aperto e trasparente, discutere delle diverse esigenze e - dove possibile – dare vita a momenti educativi condivisi.

Brigitte Gurdin: ... concentrarsi sempre sugli scolari e sugli studenti, nell'intento di consentire un proficuo apprendimento agli allievi che ci sono stati affidati. Per riuscirci sono necessari un continuo confronto, un dialogo costruttivo e un'interazione basata sul reciproco rispetto.

IN QUEST'ANNO SCOLASTICO VORREI A TUTTI I COSTI....

Ivan Stuppner: ... che riuscissimo a riempire di vita il



Fotos: privato

nuovo edificio della scuola media e anche ad adattare i nostri concetti didattico-pedagogici ai nuovi locali. Mi auguro anche che riusciremo a dare più spazio ai media digitali nell'intero istituto comprensivo, preparando così ancora meglio i bambini e i giovani al loro futuro.

Brigitte Gurdin: ... riuscire a familiarizzare bene con i miei diversi compiti. Per farlo è necessario conoscere le diverse componenti della nostra comunità scolastica e costruire un rapporto di fiducia con scolari e studenti, docenti e personale non docente. Ritengo che sia anche mio compito instaurare buoni contatti con gli ambiti extrascolastici con cui collaboriamo.

A SCOLARE E SCOLARI AUGURO....

Ivan Stuppner: ... un anno scolastico ricco di soddisfazione e di esperienze stimolanti, bei rapporti di amicizia e un apprendimento vario e piacevole.

Brigitte Gurdin: ... innanzitutto di apprendere in maniera gioiosa! E quando si trovano in difficoltà, di avere tanta resistenza e fiducia nelle proprie capacità secondo il celebre motto di Pippi Calzelunghe: “Non ci ho mai provato prima, quindi sono assolutamente sicura di farcela”.



Foto: Pixabay/Anja

La chiusura di negozi e ristoranti è un problema che non riguarda solo gestori e proprietari

CHIUDONO NEGOZI E RISTORANTI: CHE FARE?

Sono luoghi di incontro amati dalla gente del posto, e non solo dalle persone più in là con l'età: i negozi, le osterie e le attività di ristorazione dei paesi. Ciononostante, nel comune di Cornedo all'Isarco sempre più attività commerciali stanno chiudendo.

Mancanza di manodopera qualificata, cambiamenti demografici, nuove abitudini: oggi non è facile per un'azienda locale a conduzione familiare sopravvivere. Ma cosa succederebbe se nei paesi sparissero ristoranti e negozi? Probabilmente per le famiglie giovani questo sarebbe un problema minore: la spesa si può fare a Bolzano dopo il lavoro, il caffè dopo la camminata domenicale si beve a casa e per le gite con la famiglia

si va comunque in posti lontani, spesso con il pranzo al sacco nello zaino. Come al solito insomma, la moria di locali pubblici e negozi rappresenta un problema per le persone che conducono vita di paese: quelle a mobilità ridotta e/o di una certa età, in primis gli anziani. Ecco allora che rispunta il tema della solitudine, perché gli esercizi di vicinato non sono solo fornitori di servizi, ma anche luoghi di incontro, di socialità e di svago. Fosse anche solo per questo motivo, è importante che questi luoghi continuino ad esserci. Spetta allora alla gente del posto lottare per la sopravvivenza di negozi, osterie e attività di ristorazione. Forse qualcuno adesso ci rifletterà sopra, in occasione di un futuro acquisto o della prossima festa di famiglia.

TABELLE SPECIALI PER LUOGHI SPECIALI

Il "Mortner Guf" si trova sull'antico sentiero di Collepietra, che in passato collegava la frazione con Cardano e Bolzano. Si dice che in questo posto, ideale per una piacevole passeggiata, durante la prima guerra mondiale ci abbia vissuto un eremita e addirittura che nel 1951 ci sia stata l'apparizione della Vergine Maria. Adesso una nuova tabella racconta a paesani e forestieri gli eventi straordinari del "Mortner Guf".

Presso le rovine del maniero di Collepietra - un antico castello a doppio scopo dei signori di Fiè risalente al XIII secolo, con una vista spettacolare verso sud e sulla Valle Isarco - i visitatori curiosi possono invece sfogliare la leggenda della "cantante di Castel Cornedo", un libro di grande formato realizzato in alluminio dibond con le illustrazioni dell'artista di Collepietra Lena Pichler.



Foto: Hansjörg Ebnericher

Le nuove tabelle parlano di storie e avvenimenti speciali riguardanti posti speciali

NELLA FABBRICA ABBANDONATA GIOCHERANNO I NOSTRI BAMBINI

Vuoto da parecchi anni, sta aspettando di diventare il nuovo centro per i servizi sociali: stiamo parlando dell'ex edificio Seeber di Cardano. Nell'attesa il Comune di Cornedo all'Isarco ha deciso di realizzarvi un asilo nido, cosicché dal prossimo anno tra le vecchie mura risuoneranno le voci dei nostri bambini più piccoli.

Non tutti i genitori possono occuparsi dell'educazione e del lavoro domestico nei primi tre anni di vita dei loro figli, prima che vadano all'asilo. E non sempre i nonni sono vicini e disposti ad accollarsi più volte a settimana la gestione dei bambini, anzi, spesso gli stessi anziani devono continuare a lavorare per garantirsi la pensione.

IN ATTESA DELLA NUOVA SCUOLA MATERNA CON ASILO NIDO

“Sappiamo perfettamente quanto le nostre famiglie coltivino da tempo il sogno di avere una struttura flessibile per l'assistenza ai bambini di età compresa tra i tre mesi e i tre anni. E finalmente adesso siamo riusciti a soddisfare questo grande desiderio”, afferma il sindaco Albin Kofler, sollevato per avere risolto, almeno provvisoriamente, la questione dell'asilo nido. A metà settembre sono infatti iniziati i lavori di ristrutturazione dell'ex edificio Seeber di Cardano, dove sorgerà un asilo nido che dovrebbe aprire i battenti al più tardi l'anno prossimo. “Si tratta di una soluzione provvisoria in attesa della costruzione, tra qualche anno, della nuova scuola materna che ospiterà anche un asilo nido”, spiega Kofler. Sull'areale ex Seeber la Comunità comprensoriale Salto-Sciliar prevede di realizzare il centro polivalente “Futura 2020”, fino ad allora però i locali comunali saranno adibiti ad asilo nido.

I LAVORI PROCEDONO A PIENO RITMO

Tramite l'installazione di pareti in cartongesso, dagli ex uffici situati al primo piano, attualmente inutilizzati, saranno ricavati un ingresso, due aree pedagogiche, una stanza per riposare, un ufficio e una sala riunioni nonché un angolo cottura e i servizi igienici. Il pranzo per i bambini e le assistenti arriverà dall'esterno. Al piano terra è stata invece ricavata una zona che fungerà da spazio esterno per i bambini e sarà parzialmente coperta. Nelle vicinanze del nuovo asilo si trova il parco giochi di Cardano, che i bambini potranno raggiunge-

re a piedi con le loro educatrici. Il costo dell'opera è stimato in 250.000 euro e la maggior parte dei lavori di ristrutturazione è già stata completata.

NEL 2024 IL NIDO SARÀ PRONTO

In attesa della fine lavori il Comune di Cornedo all'Isarco ha iniziato a bandire le gare per la gestione del futuro asilo nido di Cardano, a stabilire le linee guida per l'ammissione dei bambini e a fissare la data d'inizio. “Dopo una lunga fase di preparazione, si prevede l'apertura della struttura nel nuovo anno”, afferma fiducioso il primo cittadino. Attraverso il proprio sito web e altri canali, il Comune informerà a tempo debito la popolazione sullo stato dei lavori e sull'apertura delle iscrizioni.



Foto: Pixabay/ Carole LR

Tra pochi mesi l'ex edificio Seeber di Cardano si trasformerà in un moderno asilo nido



Foto: Jugenddienst Bozen-Land



Foto: Jugenddienst Bozen-Land



Foto: Ki.Ba. Project



Foto: Jugenddienst Bozen-Land



Foto: Jugenddienst Bozen-Land



Foto: Ki.Ba. Project

ANCHE L'ESTATE 2023...

... è volata via come un lampo! Grazie alla collaudata collaborazione con il "Jugenddienst Bozen-Land" e la cooperativa sociale Ki.Ba. Project, ancora una volta per i bambini e i giovani delle frazioni del Comune di Cornedo all'Isarco l'estate è stata molto varia, emozionante e divertente e sarà ricordata anche dopo l'inizio dell'anno scolastico. GRAZIE a tutti coloro che hanno contribuito a tutto questo: il team di assistenza, il personale di cucina, i circoli di scuola dell'infanzia e gli istituti comprensivi, le mamme e i papà, i bambini e l'amministrazione comunale. Arrivederci all'anno prossimo!

- 1 In alta quota grazie al giro delle baite.
- 2 Durante la settimana della moda i partecipanti hanno potuto cucirsi i propri abiti.
- 3 Al termine di una giornata ricca di eventi sul "Sentiero Avventura Haflinger", ai neo esperti è stato conferito un attestato ufficiale.
- 4 Tra i progetti offerti c'è stato anche quello di lavoro estivo chiamato "Giovani attivi".
- 5 Le numerose escursioni per i bambini e i giovani sono state varie e istruttive.
- 6 Il "Roadtrip" ha portato i partecipanti fino a Roma.

SEPOLTURA: BARA O URNA?

La maggior parte delle persone non pensa a come vorrebbe essere sepolta dopo la morte. Invece sarebbe il caso di pensarci in tempo utile.

La morte? Meglio non pensarci. Infatti la stragrande maggioranza delle persone evita di affrontare questo argomento. Conoscere in tempo le volontà del defunto può invece rappresentare un peso in meno per i familiari che devono occuparsi della sepoltura.

SEPOLTURA O CREMAZIONE?

“La forma di sepoltura più praticata dalle nostre parti è l’inumazione, ossia il tradizionale interramento”, afferma Valentina Vieider dell’omonima impresa funebre di Cornedo all’Isarco. Le salme vengono deposte nel terreno all’interno di una bara e dopo 15-20 anni, a seconda del grado di decomposizione, si può procedere a una nuova sepoltura nella stessa fossa. Se la salma non è sufficientemente decomposta i resti vengono cremati, altrimenti i resti ossei vengono posti nell’ossario.

“Nella cremazione, invece, il corpo viene bruciato e le ceneri conservate in un’urna”, spiega Vieider. Assieme alla sepoltura nel terreno, la cremazione rappresenta una delle principali modalità di sepoltura. “Nella nostra zona viene cremata circa la metà dei defunti, in città come Bolzano la percentuale arriva anche al 90 per cento”.

COME VIENE EFFETTUATA LA CREMAZIONE?

Prima della cremazione la salma viene messa in una bara e predisposta per il consueto rito funebre. Dopodiché il feretro viene portato al crematorio e bruciato. Appena le ceneri si sono raffreddate, vengono messe in una capsula per poi essere sepolte in una fossa, in una tomba per urne o in una nicchia cineraria. “Ma è anche possibile spargere le ceneri in luoghi appositi nel cimitero o nel bosco, oppure portarsi l’urna a casa”,

spiega Valentina Vieider. “La volontà di dispersione deve essere espressa in vita e per iscritto al comune di residenza”. Per inciso, la cremazione è consentita nella Chiesa cattolica dal 1963; prima di allora questo rito era considerato un’usanza pagana.

I VANTAGGI DELLA CREMAZIONE

“Molte persone optano per la cremazione perché ritengono sgradevole la sepoltura nel terreno”, spiega Valentina Vieider. “Altre invece perché vogliono essere sepolte nella stessa tomba del coniuge, dei figli o dei genitori”. Di norma nel comune di Cornedo all’Isarco un’urna può essere sepolta in una tomba fino a 15 anni dopo l’inumazione. “Per tanti si tratta di una questione pragmatica, per evitare che qualcuno si debba prendere cura della tomba. Poi ci sono anche quelli che preferiscono la cremazione per motivi igienici”, dice Vieider. In ogni caso vale la pena mettere per iscritto la propria volontà di essere cremati, perché altrimenti è necessario che la maggioranza dei parenti più stretti sia d’accordo. E questo è pressoché impossibile, ad esempio, in caso di persone defunte che vivevano da sole, magari senza fratelli o sorelle ma con molti nipoti.

QUANTO COSTA UNA CREMAZIONE?

A prima vista la cremazione è più costosa di una sepoltura tradizionale nel terreno, bisogna però considerare che non ci sono altre spese, come ad esempio l’apertura della tomba. “Inoltre - informa Valentina Vieider - è sufficiente una lapide e non una croce tombale. E come detto, si evita la manutenzione della tomba”. Perciò, chi avesse già le idee chiare sul proprio funerale e la successiva sepoltura, dovrebbe esprimerlo chiaramente quando ne ha ancora le capacità, comunicarlo e depositarlo (preferibilmente per iscritto).





Foto: Armin Mayr

Da sinistra il moderatore Ulrich Seitz con Sabine Cagol, Marlene Kranebitter, Roger Pycha, Marianne Nagy, Manuel Gatterer, Günther Plaickner, Oskar Außerer e Arno Kompatscher

“ABBIAMO BISOGNO DI PIÙ COMUNICAZIONE, NETWORKING E RELAZIONI”

Come possiamo far fronte alla pressione sociale della nostra società del benessere? Questa la domanda al centro del primo evento della serie “Psiche sana, territorio sano”, tenutosi all’inizio di ottobre nel capannone della X-Timber in Val d’Ega, gremito in ogni ordine di posti.

Albin Kofler, sindaco di Cornedo all’Isarco e iniziatore della serie di 6 eventi a livello provinciale dedicati alla salute mentale, ha parlato della fortuna di essere in buona salute e di poter fare qualcosa tutti insieme. La presenza di oltre 500 persone nella sede della ditta X-Timber di San Valentino di Sotto ha dimostrato quanto sia attuale e sentito il tema portante della prima serata: “Vivere o non vivere - Storie di crisi e soluzioni complesse”.

Sabine Cagol, la presidente della cooperativa sociale IARTS, ha messo l’accento sull’efficacia del format offerto e sull’obiettivo della serie di eventi: quando le esperienze delle persone colpite e le competenze degli esperti si incontrano, certi argomenti tabù possono diventare oggetto di discussione.

Alle riflessioni introduttive dello psicologo Oskar Außerer ha fatto seguito la proiezione di un video nel quale quattro persone hanno raccontato le loro diverse e personalissime esperienze e riflessioni sulla vita e sulla morte. Con la moderazione di Ulrich Seitz è quindi toccato a Marlene Kranebitter, direttrice della scuola alberghiera di Brunico e capa del supporto umano nell’emergenza della Croce Bianca, e a Roger Pycha, primario di Psichiatria all’ospedale di Bressanone, parlare di crisi e assistenza in Alto Adige. La consulente d’azienda Marianne Nagy, organizzatrice di un “Death Café”, ha presentato il progetto in cui i partecipanti si scambiano opinioni sulla morte. Günther Plaickner, presidente dell’associazione per la salute mentale “Ariadne” e pa-

dre che ha perso un figlio, e Manuel Gatterer, sopravvissuto più volte al suicidio, hanno raccontato in maniera toccante le loro esperienze personali con il suicidio e la suicidalità. Nel corso della successiva discussione, Arno Kompatscher in qualità di assessore provinciale alla sanità e il direttore sanitario Josef Widmann hanno parlato di come far fronte con successo alle pressioni sociali della nostra società del benessere. Cosa si può fare per rendere i servizi della Provincia ancor più accessibili e trasparenti? Come stanno i nostri bambini e giovani, e di cosa hanno bisogno? Sono domande complesse alle quali non è possibile trovare risposte semplici in una sera, ma che sicuramente inducono alla riflessione. Tutti i partecipanti alla discussione hanno concordato sulla necessità di abbattere le inibizioni e gli ostacoli, spezzare i tabù, parlarsi e ascoltare meglio, fare ancora più rete. Insomma, come ha sintetizzato il presidente provinciale Arno Kompatscher nella sua veste di padre, “abbiamo bisogno di più relazioni”. La serata si è chiusa con un buffet di prodotti locali che ha permesso al pubblico di mettere in pratica l’invito della manifestazione: parlarsi e ascoltarsi.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI:

“Lernen oder nicht?” | Mercoledì, 22/11/2023, ore 19.30, NOI-Techpark, Brunico

“Süchtig oder nicht?” | Mercoledì, 31/01/2024, ore 19.30, Biblioteca civica, Bressanone

“Essen oder nicht?” | Mercoledì, 28/02/2024, ore 19.30, BASIS Vinschgau Venosta, Silandro

IN LINGUA TEDESCA

LA VIOLENZA NON È AMORE

Non passa giorno senza che giornali e televisioni parlino di femminicidi: in Italia dall'inizio dell'anno sono state uccise senza pietà 88 donne, nella maggior parte dei casi dai loro stessi (ex) mariti o compagni. Eppure la violenza sulle donne rimane ancora un tabù.

Urla, rumori inquietanti e sospetti, poi il silenzio: cosa fare quando si sente che la vicina di casa viene picchiata dal marito? E cosa deve fare la donna vittima ripetutamente di violenza domestica? "La violenza sulle donne è molto più frequente di quanto vogliamo ammettere", avverte la vicesindaca Martina Lantschner, che invita a tenere aperti occhi e orecchie, a diffondere indirizzi e numeri di telefono dei centri di consulenza e a chiamare polizia o carabinieri "quando dai vicini esplose la violenza. La violenza sulle donne non è una questione da risolvere in privato, ma riguarda tutti noi".

PAROLA D'ORDINE PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA: "ERIKA"

Oltre ai numeri di emergenza (vedere riquadro a parte), le donne interessate possono ricevere un primo soccorso utilizzando la parola in codice "Erika". "Cercò Erika" infatti è la semplice frase che, pronunciata agli sportelli del pronto soccorso dell'Alto Adige, innesca il protocollo di protezione delle vittime di violenza. Nel momento in cui una donna pronuncia la parola d'ordine "Erika" al pronto soccorso, viene immediatamente trasferita in una stanza protetta senza i

CERCO ERIKA!

→ Parola d'ordine per donne vittime di violenza

suoi eventuali accompagnatori. Questo perché spesso le donne vengono portate in ospedale proprio dalle persone responsabili della violenza. In questa stanza la donna può essere visitata e, se lei è d'accordo, si procede ad allertare le forze dell'ordine e a mettere al sicuro le prove della violenza.

LA VIOLENZA SULLE DONNE È UN PROBLEMA SOCIALE

Va da sé che per violenza contro le donne non si intende solo quella fisica. Ci sono anche altri modi per "sottomettere una donna", dice Martina Lantschner: violenza psicologica, violenza finanziaria, violenza sociale, molestie e stalking sono solo alcuni di questi. Gli autori sono per la maggior parte uomini vicini alle vittime, "ed è qui – sottolinea la vicesindaca - che inizia il problema, quando gli uomini vogliono controllare le 'loro' donne. La violenza contro le donne è un problema sociale e strutturale degli uomini e pertanto è necessario andare alla radice di questo problema e combatterlo". Cominciando, ad esempio, da una migliore educazione e sensibilizzazione.

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL PROVINZA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE
PROVINZIA AUTONOMA DE BULSAN - SÜDTIROL

**Contro la violenza alle donne
Difendetevi. L'AIUTO C'È!**

**Numeri
d'emergenza**

☎ **112**
☎ **1522**

Bolzano GEA Centro d'Ascolto Antiviolenza
☎ 800 276 433 | www.casadelledonnebz.it
Casa degli alloggi protetti
☎ 800 892 828 | www.hdgw.it

Merano Donne contro la violenza
☎ 800 014 008 | www.donnecontrolaviolenza.org

Brunico Centro antiviolenza Valle Pusteria
☎ 800 310 303 | www.bezirksgemeinschaftpustertal.it

Bressanone Centro antiviolenza Valle Isarco
☎ 800 601 330 | www.bzgeisacktal.it

Leitstelle für Frauenopferhilfe Südtirol
Commissione provinciale per i casi di violenza per le donne
Comitato provinciale per la violenza delle donne per il Sud



Foto: Martina Lantschner

La panchina rossa - installata anche nel comune di Cornedo all'Isarco - intende attirare l'attenzione sulla piaga della violenza contro le donne

BREVE E COMPATTO

POLIZIA LOCALE DI CORNEDEO ALL' ISARCO SI AVVALE DEI SOCIAL NETWORK

Da qualche tempo la polizia locale di Cornedo all' Isarco si avvale dei social network Facebook e Instagram per diffondere news, informazioni sul traffico, consigli per la sicurezza e altre informazioni utili. L'obiettivo della polizia locale è di raggiungere più capillarmente la popolazione e informare in maniera ancora più trasparente. Per consultare le pagine basta cercare "Polizia locale di Cornedo all'Isarco" su Facebook e/o Instagram.

Gli uffici della polizia locale di Cornedo all' Isarco sono aperti il martedì dalle 8 alle 10 e il mercoledì dalle 15 alle 19. Al di fuori di questi orari gli agenti possono essere contattati durante l'orario di servizio (dalle 7 alle 19) al numero 0471 360 140. Se nessun agente è in servizio, è attiva una segreteria telefonica. Per le emergenze i cittadini possono comporre il numero unico di emergenza 112, ad esempio in caso di immediato pericolo di vita, aggressioni, furti, gravi incidenti stradali o situazioni di pericolo per la collettività come incendi o esplosioni. Per informazioni sulla viabilità si può chiamare la Centrale operativa provinciale, in servizio dalle 6.30 alle 20 dal lunedì al sabato e dalle 8 alle 20 la domenica e nei giorni festivi, tel. 0471 200 198.



Foto: Screenshot Facebook



La polizia locale di Cornedo all' Isarco comunica anche attraverso i social network Facebook e Instagram

COME PROTEGGERE LA PROPRIA CASA DAI FURTI

Foto: Kris su Pixabay



Bastano alcuni accorgimenti per proteggere meglio la vostra abitazione dai ladri

I furti nelle abitazioni non si fermano mai. E le conseguenze spesso non si limitano alle perdite economiche ma rappresentano anche un trauma emotivo. Ecco alcuni suggerimenti per proteggersi dai ladri.

CULTURA DELLA SICUREZZA

Informatevi sugli attuali metodi utilizzati dai ladri per introdursi nelle case.

PORTE E FINESTRE

Installate finestre e porte antieffrazione nonché serrature e chiavistelli di ottima qualità. Le porte in legno massiccio o metallo e le finestre con vetri di sicurezza o inferriate offrono maggiore protezione.

SISTEMI DI ALLARME

Installando moderni sistemi di allarme, telecamere di sorveglianza e sensori di movimento è possibile monito-

rare l'abitazione 24 ore su 24. Segnalare la presenza di un sistema di allarme ha anche un effetto deterrente.

ILLUMINAZIONE

Una buona illuminazione è una protezione semplice ma efficace contro i furti, che può essere associata a sensori di movimento e timer.

CONTROLLO DI VICINATO

Partecipate al controllo di vicinato o consultatevi regolarmente con i vostri vicini in caso di attività sospette.

OGGETTI DI VALORE

Conservate in una cassaforte sicura gli oggetti di valore come gioielli, contanti e documenti importanti.

RISERVATEZZA

Fate attenzione a ciò che condividete sui social media. Pubblicare le date delle vacanze o acquisti costosi può attirare su di voi l'attenzione dei malviventi.

CHIUDETE A CHIAVE PORTE E FINESTRE

Molti furti avvengono attraverso porte o finestre non chiuse a chiave. Assicuratevi che tutti i punti di accesso siano sempre ben chiusi quando uscite di casa. E anche quando vi trovate in casa, per maggiore sicurezza chiudete comunque a chiave la porta d'ingresso.

OCCHI APERTI

Fate attenzione alle persone sospette che si aggirano nei paraggi e, se lo ritenete opportuno, informate immediatamente i carabinieri o la polizia (112).

COPERTURA ASSICURATIVA

Controllate la vostra assicurazione domestica e assicuratevi che sia sufficiente a coprire i danni in caso di furto con scasso.

COME SMALTIRE GLI ALBERI DI NATALE

Durante le festività natalizie non si può fare a meno di un albero di Natale addobbato, dopo le feste però è obbligatorio smaltirlo correttamente. Invece capita spesso che gli abeti vengano abbandonati sul ciglio della strada o nella natura, nonostante il Comune di Cornedo all' Isarco permetta di conferirli presso i punti di raccolta dei rifiuti verdi di Collepietra e San Valenti-

no in Campo e presso il container di Cardano. **Ricordiamo che buttare gli alberi fuori dai luoghi appositi è illegale!** Gli alberi si decompongono molto lentamente e sono impattanti per l'ambiente.

Il Comune di Cornedo all' Isarco invita pertanto la cittadinanza a rimuovere completamente gli addobbi dagli alberi di Natale, stelle filanti comprese e a consegnarli nei punti di raccolta sopra indicati affinché gli alberi possano successivamente essere compostati e/o bruciati. Grazie!

Anche quest'anno gli abitanti, le associazioni e le parrocchie riceveranno alberi di Natale e rami di abete provenienti dalla foresta comunale. Le istituzioni e le associazioni interessate devono ordinare gli alberi entro venerdì 17 novembre, direttamente in municipio o tramite e-mail a Nadine Pircher (nadine.pircher@gemeinde.karneid.bz.it - tel. 0471 361 352). Verranno consegnati solo abeti rossi.



Foto: Comune di Cornedo

L'abbandono degli alberi di Natale nella natura è illegale

CASE DELLE ASSOCIAZIONI, IMPORTANTI LUOGHI DI INCONTRO

Ognuna delle cinque frazioni del comune di Cornedo all' Isarco dispone di una Casa delle associazioni, la cui gestione e manutenzione rappresenta una grande sfida per l'amministrazione comunale. Ecco perché in ogni località ci sono delle associazioni che, in base a un accordo con il Comune, se ne occupano su base volontaria.

La Casa delle associazioni di **Prato Isarco** ospita l'asilo, la mensa e la cucina dello stesso asilo e della scuola elementare e la scuola media. La responsabile della gestione degli eventi è Evelyn Vigna.

Nella Casa delle associazioni di **Cardano** la gestione è un po' più complessa, poiché quasi ogni giorno ospita riunioni ed eventi. A farsi carico di questo importante compito è un nuovo comitato guidato dal presidente Roland Maier; per prenotare invece bisogna rivolgersi al Comune di Cornedo all' Isarco inviando una mail a info@comune.cornedo.bz.it.

Da quando è stata costruita, più di 20 anni fa, la Casa delle associazioni di **Cornedo** è gestita da una cooperativa presieduta fin dall'inizio da Dieter Lantschner. Due volte in settimana accoglie per il pranzo i bambini della scuola elementare di Cornedo all' Isarco e, oltre a una serie di eventi, la domenica dopo la messa il suo bar rappresenta un luogo di incontro molto amato dalla popolazione.



Foto: Lastrovillaggio di Cornedo - FotoArmin

La gestione delle cinque Case delle associazioni su base volontaria è affidata a diverse associazioni

La Casa delle associazioni di **San Valentino in Campo** è un importante luogo di ritrovo per le associazioni e la popolazione, soprattutto perché ospita anche il bar del paese. Da molti anni la gestione è affidata al direttivo presieduto da Heinrich Gummerer, che si occupa del regolare svolgimento delle attività e della gestione degli eventi.

La Casa delle associazioni di **Collepietra** è gestita dall'omonima associazione, che deve coordinare un gran numero di eventi dentro e fuori dall'edificio. La Casa delle associazioni ospita anche l'asilo e la relativa cucina. La scorsa estate la presidente dell'associazione Maria Luise Lantschner e il suo direttivo sono stati incaricati della gestione per i prossimi quattro anni.

GLI ATTI DI VANDALISMO NON SONO GOLIARDATE

Nelle ultime settimane nel territorio comunale di Cornedo all' Isarco ci sono stati parecchi casi di danneggiamento e imbrattamento di giochi per bambini, tende parasole, sedute e aree verdi, soprattutto nei nostri parchi gioco arredati e mantenuti con amore. "Tutto questo è oltremodo irritante perché noi, come amministrazione comunale, investiamo continuamente denaro e ore di lavoro nella cura e nella manutenzione dei parchi gioco per permettere ai nostri bambini di incontrarsi e sfogarsi", sottolinea l'assessora comunale competente Annemarie Vieider. L'assessora coglie l'occasione per ringraziare i gruppi locali KFS di Prato Isarco, Collepietra e Cornedo, nonché l'AVS Gummer e il VKE di Cardano, che si occupano regolarmente della pulizia dei parchi gioco. "Capita anche che interi sacchi di rifiuti vengano abbandonati sui campi da gioco,

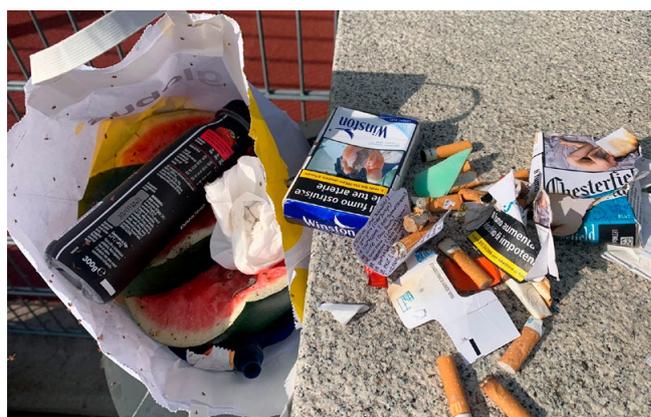


Foto: Comune di Cornedo all' Isarco

Sempre più spesso i parchi gioco comunali sono soggetti a danneggiamenti e imbrattamenti

soprattutto a Cardano. Questa situazione è diventata intollerabile, per cui installeremo delle telecamere di sorveglianza e in futuro riterremo responsabili i vandali o i loro genitori", fa sapere l'assessora Vieider.



RESIDENZA

- Cardano
- Cornedo
- Collepietra
- San Valentino in Campo
- Prato Isarco
- Briè

ETÀ

- 60-69 anni
- 70-79 anni
- 80-85 anni
- 86-90 anni
- > 90 anni

MOBILITÀ

- Sto ancora bene e mi muovo autonomamente
- Devo per forza utilizzare ausili (bastone, deambulatore, sedia a rotelle, assistenza)

INFORMAZIONI

Come viene a conoscenza delle offerte per le persone anziane?

- "s' Böt" e il Foglio Informativo
- Bacheche in paese
- Internet
- Parenti, amici, vicini

OFFERTE

Ritiene che le offerte per anziani siano sufficienti?

- Sì, in particolare mi piace _____
- No, spesso sento la solitudine
- Le offerte di socialità non mi interessano

A quali eventi e proposte le piacerebbe partecipare?

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Passeggiate di gruppo | <input type="checkbox"/> Viaggi di qualche giorno |
| <input type="checkbox"/> Attività fisica (ballo, sport) | <input type="checkbox"/> Gruppi di discussione e partecipazione ai progetti del Comune |
| <input type="checkbox"/> Conferenze e incontri informativi | <input type="checkbox"/> Incontri e discussioni con persone più giovani |
| <input type="checkbox"/> Pomeriggi conviviali con musica e intrattenimento | <input type="checkbox"/> Attività di volontariato per la comunità adeguata alle mie capacità |
| <input type="checkbox"/> Pomeriggi di gioco | <input type="checkbox"/> Altro: _____ |
| <input type="checkbox"/> Gite | |

Quali idee/proposte vorrebbe suggerire per migliorare il lavoro con gli anziani nel comune di Cornedo all' Isarco?

Se nel comune di Cornedo all' Isarco ci fosse un centro diurno per anziani con offerte di vario tipo, lei lo frequenterebbe?

- Sì
- No
- Forse

Le vengono in mente suggerimenti, desideri, idee, proposte o critiche che vorrebbe farci conoscere riguardo al lavoro con gli anziani nel comune di Cornedo all' Isarco?

Grazie!
Comune di Cornedo all' Isarco